



SELEZIONE STAMPA
(A cura dell'Ufficio stampa Uisp)

1-2 novembre 2023

IN PRIMO PIANO:

- Conflitto in Israele e Palestina: Amnesty international ha lanciato una [petizione per chiedere un immediato cessate il fuoco](#) a tutte le parti in conflitto; l'Onu: "Il raid su Jabalia può essere considerato un crimine di guerra". Su [Dire](#)
- La bellezza necessaria: inaugurato il parco Ohana a Caivano. Su [Uisp Nazionale](#), [Sud reporter](#); [Il servizio di VG21News](#)

ALTRE NOTIZIE:

- Abodi in occasione della Giornata nazionale dei giovani e della memoria: "I giovani hanno bisogno di opportunità, non di protezione". Su [Ansa](#)
- Mondiali di calcio 2034 in Arabia Saudita, l'annuncio di Infantino; Abodi, "Spero vengano risolti alcuni equivoci democratici"; Amnesty International: "La Fifa deve garantire il rispetto dei diritti umani". Su [Eurosport](#), [TuttomercatoWeb.com](#), [Amnesty International](#)
- Gli esperti delle Nazioni Unite chiedono l'inclusione delle persone trans nello sport. Su [PinkNews](#)

NOTIZIE DAL TERRITORIO:

- Uisp Latina, [domenica 5 novembre si corre la 14^a edizione del "Memorial Don Luigi Marchetta"](#)
- [Domenica 5 novembre a San Severino Marche si terrà il Trofeo Team Co.Bo. Pavoni, che rientra nel calendario del Master Ciclocross Uisp Marche](#)
- e altre notizie

VIDEO DAL TERRITORIO:

- Uisp Enna, [in piena attività il progetto Minibasket della società del Circolo Nautico Tre Laghi Enna](#)
- Biliardo Uisp, 2^a gara provinciale singolo 1^a categoria Bologna, Semifinali: [Tesei vs Fava](#); [Callegari vs Tantini](#)



CHIEDI UN IMMEDIATO CESSATE IL FUOCO A TUTTE LE PARTI IN CONFLITTO PER PORRE FINE ALLA SOFFERENZA DELLA POPOLAZIONE CIVILE

L'escalation senza precedenti del conflitto tra Israele da un lato e Hamas e altri gruppi armati palestinesi dall'altro sta distruggendo innumerevoli vite.

Gli incessanti bombardamenti israeliani stanno facendo salire in modo impressionante il numero delle vittime civili a Gaza: al momento della pubblicazione di questo appello sono almeno 8000, inclusi moltissimi minori. Questa è stata la risposta agli orribili attacchi compiuti in Israele da Hamas e altri gruppi armati palestinesi, che hanno causato circa 1400 morti. Almeno 200 israeliani presi in ostaggio da Hamas e da altri gruppi armati palestinesi restano in pericolo. I razzi che continuano a essere lanciati contro Israele pongono a rischio la popolazione civile.

L'assedio rafforzato di Israele nei confronti di Gaza ha bloccato l'ingresso di beni fondamentali come acqua, cibo e carburante, costringendo oltre due milioni di abitanti a lottare per la sopravvivenza. La catastrofe umanitaria provocata da 16 anni di blocco illegale di Israele nei confronti della Striscia di Gaza occupata non potrà che peggiorare se i combattimenti non si fermeranno immediatamente.

Tutte le parti in conflitto continuano a commettere gravi violazioni del diritto internazionale umanitario, compresi crimini di guerra.

Di fronte a questa devastazione e a questa sofferenza senza fine, deve prevalere l'umanità.

Firma la nostra petizione e sollecita i leader mondiali a chiedere un immediato cessate il fuoco a tutte le parti in conflitto e a porre fine alla catastrofe umanitaria in corso a Gaza.



L'Onu: "Il raid su Jabalia può essere considerato un crimine di guerra"

Secondo l'amministrazione di Gaza, i morti sono stati però almeno 195

Pubblicato: 02-11-2023 08:18

ROMA – I bombardamenti da parte di Israele sul campo di rifugiati di Jabalia, nella Striscia di Gaza, possono essere considerati "crimini di guerra": lo ha denunciato l'Ufficio

dell'Alto commissario Onu per i diritti umani, a due giorni dai raid. Ancora da accertare il numero esatto delle vittime. Secondo l'amministrazione di Gaza, i morti sono stati però almeno 195. Oltre 700 i feriti e un centinaio le persone tutt'ora disperse, probabilmente sotto le macerie degli edifici distrutti.

“Dato l'elevato numero di vittime civili e l'ampiezza della distruzione a seguito dei raid di Israele sul campo rifugiati di Jabalia”, si legge in un post dell'Ufficio Onu su X, “abbiamo preoccupazioni gravi sul fatto che questi attacchi indiscriminati possono essere crimini di guerra“. L'esercito di Tel Aviv ha riferito di aver ucciso nel bombardamento un comandante di Hamas, l'organizzazione palestinese responsabile degli assalti del 7 ottobre nel sud di Israele.



La bellezza necessaria: il parco Ohana a Caivano

Il progetto promosso dall'Uisp Campania e finanziato dalla Fondazione con il Sud continua con la riqualifica del quartiere di Caivano

Il progetto "La bellezza necessaria", promosso da Uisp Campania e sostenuto da Fondazione con il Sud, continua la missione di tenere accesi i riflettori su Caivano con la rigenerazione di spazi in condizioni di degrado. Lunedì 30 ottobre, infatti, è stata inaugurata un'area verde riqualificata come parco giochi, curata dall'associazione "Un'infanzia da vivere". Il parco si chiama Ohana, che in hawaiano significa famiglia, e il taglio del nastro è avvenuto alla presenza del presidente di Fondazione con il Sud Stefano Consiglio, del presidente Uisp Campania Antonio Marciano e del presidente del Coni, Giovanni Malagó.

"Siamo soddisfatti - ha dichiarato Antonio Marciano, presidente Uisp Campania - vedere spazi restituiti ai giovani, soprattutto in territori martoriati come Caivano, conferma l'importanza del nostro lavoro. Uisp è soprattutto aggregazione, attraverso la pratica sportiva proponiamo attività che servono per il benessere fisico, psicologico e per creare coesione sociale".

Per parlare di Caivano e del progetto "La bellezza necessaria", sabato 4 novembre alle 7.45, il presidente Antonio Marciano sarà ospite del giornalista Ugo Scali a Radio InBlu, l'emittente della Conferenza Episcopale Italiana.

Anche Fondazione Con il Sud ha presenziato all'evento di Caivano, evidenziando sui propri canali social come lo sport sociale possa giocare un ruolo fondamentale per il processo di rinascita di questa realtà, con il recupero di spazi ma anche con il coinvolgimento degli abitanti del quartiere.

Dopo aver fatto un sopralluogo nelle strutture sportive già rigenerate grazie al progetto "La bellezza necessaria" e nella piscina Delphinia Sporting Club che verrà riqualificata, i ragazzi

coinvolti nelle attività sportive hanno chiesto, attraverso una lettera, interventi e sostegni per la riqualificazione del quartiere con spazi di socializzazione, educazione e sport. Anche il presidente del Coni ha risposto all'appello dei ragazzi confermando l'impegno al fianco della comunità di Caivano.

Il progetto "La bellezza necessaria" ha permesso di rigenerare spazi in condizione di degrado e di attivare processi di partecipazione comunitaria tramite lo sport sociale. Il titolo del progetto sta a significare la forza che si genera quando lo sport diventa sociale ed incontra la cittadinanza. Tra gli obiettivi c'è quello di veicolare le attività fisiche e il gioco sportivo attraverso le associazioni della zona, che fanno rete tra di loro.

(A cura di Miriam Palma)

SUD REPORTER

GIORNALE ONLINE

A CAIVANO "LA BELLEZZA NECESSARIA": UISP INAUGURA

AREA VERDE E PARCO GIOCHI NEL PARCO VERDE

31 OTTOBRE 2023

A Caivano si intensificano le attività de "La bellezza necessaria". Le associazioni puntano su sport e giovani contro il degrado Si intensificano le attività per i ragazzi del quartiere realizzate dal progetto "La bellezza necessaria", promosso da Uisp Campania insieme a dieci associazioni del territorio e sostenuto da Fondazione con il Sud.

E' stata inaugurata un'area verde riqualificata come parco giochi, curata dall'associazione "Un'infanzia da vivere" animata da Bruno Mazza, presente sul territorio da 15 anni e attiva costantemente con progetti educativi per i bambini. Il parco si chiama Ohana, che significa famiglia in hawaiano, e il taglio del nastro è avvenuto alla presenza del presidente di Fondazione con il Sud Stefano Consiglio, del presidente Uisp Antonio Marciano e del presidente del Coni, Giovanni Malagó che ha risposto all'appello dei ragazzi del quartiere e ha fatto un sopralluogo nelle strutture sportive di Caivano, già ristrutturate grazie al progetto "La bellezza necessaria" e nella piscina Delphinia Sporting Club.

Hanno partecipato all'iniziativa anche i ragazzi coinvolti nelle attività sportive che, attraverso una lettera, hanno chiesto interventi e sostegni per il futuro di Caivano, per riqualificare il quartiere e avere spazi di socializzazione, educazione e sport.

“Siamo soddisfatti – ha dichiarato Antonio Marciano, presidente Uisp Campania – vedere spazi restituiti ai giovani soprattutto in territori martoriati come Caivano conferma l'importanza del nostro lavoro. Uisp è soprattutto aggregazione, attraverso le discipline sportive andiamo a proporre attività che servono per il benessere fisico, psicologico e per creare coesione sociale”.

Il progetto “La bellezza necessaria” ha permesso di rigenerare spazi in condizione di degrado e di attivare processi di partecipazione comunitaria tramite lo sport sociale. Il titolo del progetto sta a significare la forza che si genera quando lo sport diventa sociale ed incontra la cittadinanza. Tra gli obiettivi c'è quello di veicolare le attività fisiche e il gioco sportivo attraverso le associazioni della zona, che fanno rete tra di loro.

ANSA.it

Abodi: "Giovani hanno bisogno di opportunità non protezione"

★EUROSPORT

IL MONDIALE 2034 IN ARABIA SAUDITA, L'ANNUNCIO DI INFANTINO (FIFA): COME IN QATAR SI GIOCHERÀ IN INVERNO

STEFANO DOLCI

COPPA DEL MONDO - Dopo l'annuncio del dietrofront dell'Australia della candidatura ad ospitare il Mondiale 2034, il presidente della FIFA Gianni Infantino ha di fatto ufficializzato su Instagram che sarà l'Arabia Saudita ad ospitare la rassegna iridata fra 11 anni. Con temperature simili a quelle già registrate in Qatar l'anno scorso sarà verosimilmente inevitabile giocare fra novembre e dicembre.

Un altro mondiale in inverno e con una pausa a metà stagione dei campionati. Nel 2034 in Arabia Saudita assisteremo a [un'altra Coppa del Mondo](#) in un periodo dell'anno non convenzionale, a confermarlo ci ha pensato ieri con un post Instagram il presidente della FIFA **Gianni Infantino** che ha ufficializzato come sarà il potente e munifico stato arabo ad ospitare il torneo di calcio per nazionali più prestigioso ed atteso del pianeta. Una decisione destinata a creare non poche polemiche legate al fatto che in Arabia Saudita non vengono rispettati i diritti umani come denunciato e rimarcato a più riprese dalle più importanti organizzazioni umanitarie mondiali.

Già favorita alla vigilia, la scelta è diventata realtà dopo la decisione dell'Australia di ritirare la propria candidatura ad ospitare la manifestazione e lasciando strada libera agli sceicchi del più grande Stato arabo dell'Asia occidentale che ottengono un'altra vittoria pesantissima nella loro politica di espansione nello sport e più nel dettaglio nel calcio, disciplina nella quale nell'ultimo anno hanno investito centinaia e centinaia di milioni di euro nel circuito mondiale per rinforzare la Saudi Pro League ed attrarre campioni europei, sudamericani e africani strappandoli ai top club delle massime leghe europee.

Da [Cristiano Ronaldo](#) a Karim Benzema passando per Neymar, Mané, Brozovic e [l'ex laziale Milinkovic Savic](#) sono tanti i top player che non hanno saputo resistere alle munifiche proposte degli sceicchi sauditi che – oltre che attrarre talenti e migliorare la qualità media della propria Lega – hanno anche l'ambizione di alzare il livello della Nazionale di calcio, affidata a Roberto Mancini che ha iniziato la sua avventura con tre sconfitte consecutive in amichevole ma nei prossimi mesi e anni ha l'obiettivo di provare a riportare la rappresentativa saudita ai vertici della Coppa d'Asia e a fare bella figura nel Mondiale 2026.

L'ANNUNCIO DI INFANTINO: "IL CALCIO UNISCE IL MONDO"

"Il più grande spettacolo sulla terra sarà organizzato dal Canada, Messico e dagli Stati Uniti nel 2026 - in Nord America. Le prossime due edizioni della Coppa del Mondo FIFA saranno ospitate in Africa (Marocco) e in Europa (Portogallo e Spagna) - con tre

partite celebrative disputate in Sud America (Argentina, Paraguay e Uruguay) nel 2030 e in Asia (Arabia Saudita) nel 2034. Tre edizioni, cinque continenti e dieci paesi coinvolti nelle partite del torneo - questo sta rendendo il calcio davvero globale - ha spiegato il dirigente svizzero -. Le procedure di gara sono state approvate per consenso tramite il Consiglio Fifa - dove sono rappresentate tutte e sei le confederazioni - dopo un dialogo costruttivo e un'ampia consultazione. Grazie a tutti coloro che hanno partecipato a questo scambio positivo. Il calcio unisce il mondo come nessun altro sport, e la Coppa del Mondo FIFA è la vetrina perfetta per un messaggio di unità e inclusione, oltre a fornire un'importante illustrazione di come le diverse culture possano stare insieme e imparare e comprendersi meglio. Vivendo in un mondo sempre più diviso e aggressivo, dimostriamo ancora una volta che il calcio, lo sport mondiale leader, unisce come nient'altro. Abbiamo tutti bisogno di queste occasioni di unità e i prossimi mondiali Fifa costituiscono una forza unica per il bene in questo senso".

PRESIDENTE FEDERCALCIO SAUDITA: "PRONTI AD OSPITARE MONDIALI SIA IN ESTATE CHE IN INVERNO"

A poche ore dall'annuncio entusiasta di Infantino è arrivata anche la prima risposta della Federcalcio Saudita che attraverso il proprio numero uno Yasser Al-Misehal, ha comunicato come l'Arabia Saudita sia pronta a prendere in considerazione anche eventualmente l'idea di ospitare i mondiali in estate, sollevando la possibilità di **utilizzare tecnologie di raffreddamento degli stadi** che consentano di ottenere temperature ideali per giocare a calcio o eventualmente in città del Regno saudita in cui il problema del clima possa essere meno opprimente: "*Siamo pronti ad affrontare tutte le possibilità*", il messaggio di Al-Misehal, anche se la logica lascia pensare che come in Qatar, la rassegna si giocherà in inverno.

PERCHÉ SI GIOCHERÀ IN INVERNO COME IN QATAR?

Con temperature medie massime che nel mese di giugno-luglio si aggirano sui 42°-43° centigradi (con punte anche di 50° C in certe ore del giorno) è assolutamente impensabile immaginare di far giocare ai calciatori una manifestazione sportiva serrata

come il Mondiale in estate in Arabia Saudita. Per questo, come già accaduto 12 mesi fa in Qatar viene naturale ipotizzare che anche nel 2034 il Mondiale si disputerà fra il mese di novembre e dicembre. Un imprevisto che obbligherà le singole Federazioni europee, la UEFA e la Connebol a comprimere il calendario della stagione 2034-35 come già accaduto qualche mese fa... Ma ci sarà tempo e modo di pensarci nei prossimi anni.

TUTTOmercatoWEB.com®

Mondiali 2034 in Arabia? Abodi: "Spero vengano risolti alcuni equivoci democratici"

Il ministro dello sport, **Andrea Abodi**, ha parlato in merito alla possibile assegnazione dei Mondiali del 2034 all'Arabia Saudita, visto che dopo la rinuncia dell'Australia resta adesso l'unica candidata, con le porte che sono dunque praticamente spalancate per il Paese che nell'ultimo mercato a fatto man bassa di acquisti in Europa. Queste le sue parole riportate da *FcInterNews.it*.

"Io resto dell'idea, al di là che il 2034 è un orizzonte temporale lungo nell'ambito del quale mi auguro che alcuni equivoci democratici vengano definitivamente risolti, che i grandi avvenimenti, al di là della cautela dell'affidamento, possano essere uno strumento per velocizzare i processi di democratizzazione.

Intanto aspettiamo che vengano assegnati e io mi auguro che la FIFA si faccia promotrice in prima persona di questo processo di crescita, al di là del fatto che dobbiamo anche uscire un po' dall'ipocrisia perché con l'Arabia Saudita parlano tutti, fanno affari tutti, quindi o delle due l'una, o ne parliamo sempre oppure non ne parliamo soltanto in una prospettiva che fra 11 anni ci sono i Mondiali. Il tema esiste lì, come in altre zone del pianeta. Lo sport è sempre stato uno strumento di diplomazia di pace e di democrazia e mi auguro che anche in questa occasione possa dare il suo contributo".



Mondiali di calcio 2030 e 2034: “la Fifa deve garantire il rispetto dei diritti umani”

2 Novembre 2023

Con l'organizzazione dei mondiali di calcio del 2034 ormai affidata all'Arabia Saudita, unica candidata, **la Federazione internazionale delle associazioni calcistiche (Fifa) deve garantire in maniera chiara e vincolante il suo impegno a proteggere i diritti umani.** È quanto ha dichiarato la **Sport & Rights Alliance (SRA)**, di cui Amnesty International è partner insieme a sindacati, rappresentanti dei tifosi, sindacati dei giocatori e altre organizzazioni per i diritti umani.

Il 4 ottobre, a sorpresa, il Consiglio Fifa ha annunciato che l'unica candidatura presa in considerazione per la Coppa del mondo del 2030 sarebbe stata quella di Marocco, Portogallo e Spagna, con un piccolo numero di partite da disputare in Argentina, Paraguay e Uruguay, che avevano precedentemente annunciato la loro intenzione di candidarsi per ospitare l'intero torneo.

Nella stessa occasione, la Fifa ha annunciato in modo inaspettato che il processo di candidatura per ospitare la Coppa del mondo del 2034 sarebbe iniziato immediatamente e che sarebbero state prese in considerazione solamente le candidature provenienti dall'Asia e dall'Oceania. Con un termine di soli 27 giorni concesso ai potenziali candidati per dichiarare la loro intenzione, **l'Arabia Saudita è stata l'unica a presentare la candidatura.**

È venuto meno un passaggio-chiave dell'intero processo. **È proprio durante la fase di selezione delle candidature che la Fifa ha la reale opportunità di chiedere e ottenere impegni vincolanti per la protezione e il rispetto dei diritti dei lavoratori, per garantire la libertà d'espressione e prevenire eventuali discriminazioni.**

Secondo linee guida pubblicate dalla Fifa, qualsiasi **stato candidato ad ospitare i mondiali di calcio, deve impegnarsi a “rispettare i diritti umani come internazionalmente riconosciuti”.** Se la Fifa applicasse pienamente la sua policy, le candidature considerate ad “alto rischio” verrebbero teoricamente rifiutate, o verrebbero concordati piani correttivi.

“La Fifa potrebbe aver segnato un autogol. La Federazione deve ora chiarire come si aspetta che gli ospitanti rispettino le sue politiche sui diritti umani. Deve essere pronta a interrompere qualsiasi processo, in vista della decisione definitiva, qualora si dovessero palesare gravi rischi per il rispetto dei diritti umani. **Gli impegni sui diritti umani devono essere concordati con i candidati,** prima che vengano prese decisioni finali sull'organizzazione dei tornei”, ha dichiarato Steve Cockburn, responsabile della giustizia economica e sociale di Amnesty International.

Il mancato impegno da parte della Fifa nel 2010 nel garantire protocolli chiari per il rispetto dei diritti umani quando assegnò la Coppa del mondo 2022 al Qatar, **rappresenta un pericoloso precedente.**

In qualità di coalizione globale di importanti Ong e sindacati, la Sport & Rights Alliance lavora per garantire che gli enti sportivi, i governi e gli altri attori interessati, diano vita a un mondo dello sport che protegga, rispetti e soddisfi gli standard internazionali in materia di diritti umani, diritti del lavoro, benessere dei minori, tutela e lotta alla corruzione.

Tra i partner della Sport & Rights Alliance ci sono: Amnesty International, The Army of Survivors, Committee to Protect Journalists, Football Supporters Europe, Human Rights Watch, ILGA World (The International Lesbian, Gay, Bisexual, Trans and Intersex Association), the International Trade Union Confederation, and World Players Association, UNI Global Union.

PinkNews

Gli esperti delle Nazioni Unite chiedono l'inclusione delle persone trans nello sport “senza discriminazioni di alcun tipo”

01 novembre

Scritto da [Sophie Perry](#)

Un gruppo di esperti delle Nazioni Unite ha invitato i paesi, gli atleti e gli organismi sportivi a rispettare il diritto delle persone trans e intersessuali a partecipare allo sport.

In vista dello Sporting Chance Forum, parte della commemorazione annuale delle Nazioni Unite del 75° anniversario della Dichiarazione universale dei diritti umani (UDHR), gli esperti delle Nazioni Unite hanno espresso “grave preoccupazione” per le barriere strutturali nello sport affrontate da donne e ragazze. “in tutta la loro diversità”, comprese le persone lesbiche, gay, bisessuali, trans e altre persone con diversità di genere e intersessuali.

[La posizione politica](#) degli esperti esorta gli stati, le associazioni sportive internazionali, gli sportivi e le altre parti interessate a “proteggere e rispettare le leggi e gli standard internazionali sui diritti umani nel campo dello [sport](#) , senza discriminazioni di alcun tipo”.

L'appello arriva in un momento di accresciuta ostilità nei confronti degli atleti transgender, che sono diventati fonte di intenso controllo e abusi.

Un numero crescente di organismi sportivi ha vietato alle persone trans di competere in categorie in linea con il loro genere, mentre alcuni stati negli Stati Uniti hanno vietato ai giovani trans di giocare in squadre – anche solo per divertimento – che corrispondono al loro genere.

“Notiamo con preoccupazione i tentativi di utilizzare la categorizzazione maschile-femminile [degli eventi] per sostenere l’ esclusione delle donne trans e delle donne con variazioni intersessuali (o delle persone percepite come tali) dalle categorie femminili.

“L'esclusione categorica delle donne trans e intersessuali dagli sport femminili è una violazione prima facie degli obblighi dei diritti umani secondo il principio di non discriminazione... [e] del loro diritto alla privacy”, hanno affermato gli esperti in una nota. “Siamo profondamente turbati dal conseguente attacco, spesso offensivo e persino pieno di odio, alle persone trans e intersessuali nei social media e nel discorso pubblico, soprattutto perché si collega al loro senso di sé e all’autonomia corporea, poiché tali azioni influiscono sulla loro integrità fisica e mentale. .”

Le parti interessate nello sport devono smettere di prendere di mira le donne trans e intersessuali con il pretesto di proteggere gli sport femminili, rimanere impegnati per l’equità della competizione considerando fattori rilevanti che “potrebbero influenzare la partecipazione di persone in base a categorie protette dal diritto internazionale sui diritti umani”, comprese le caratteristiche sessuali, orientamento sessuale e/o identità di genere”, aggiunge il comunicato.

Ciò include l’obbligo di adottare approcci basati sui diritti umani nella valutazione delle candidature per i paesi che cercano di organizzare eventi sportivi globali. Questo punto è degno di nota dato che [l’Arabia Saudita ospiterà la Coppa del mondo di calcio maschile nel 2034](#) , nonostante il suo scarso rispetto dei diritti umani e la criminalizzazione delle persone LGBTQ+.

“Siamo convinti che lo sport abbia il potere di cambiare percezioni, pregiudizi e comportamenti: non deve essere utilizzato per rafforzarli”, proseguono gli esperti.

“Invitiamo quindi gli organismi sportivi a livello d’élite a considerare le implicazioni delle loro decisioni non solo per gli atleti LGBT e intersessuali ma, cosa altrettanto importante, l’impatto che tali decisioni avranno sulle persone LGBT e intersessuali che partecipano allo sport a tutti i livelli, così come come percezioni sociali generali”.

Mentre le persone trans, i loro alleati e gli organismi sportivi LGBTQ+ hanno accolto favorevolmente la posizione degli esperti, i cosiddetti attivisti gender-critical hanno reagito negativamente e hanno descritto le Nazioni Unite come misogine.

Negli ultimi mesi, un certo numero di enti sportivi, tra cui [Union Cycliste Internationale](#) , [Swim England](#) e [Welsh Rugby Union](#) , hanno vietato alle donne trans di competere nelle categorie femminili, anche se hanno pochi o nessun atleta trans di livello professionale nel loro sport.

Il dibattito sull’inclusione trans è diventato sempre più tossico con persone che abusano apertamente delle persone transgender, promuovendo teorie del complotto e utilizzando come armi le narrazioni anti-trans contro le donne che non sono trans.

14[^] edizione del “Memorial Don Luigi Marchetta”, domenica 5 novembre a Marina di Minturno.

Di Antonio Picano - 01/11/2023

In rampa di lancio a Marina di Minturno la 14[^] edizione del “Memorial Don Luigi Marchetta”, uno degli appuntamenti finali, ma tra i più importanti del Grande Slam Uisp “Natalino Nocera”.

L’evento, che porterà nel sud della provincia pontina centinaia di runners proveniente da ogni parte della regione, è organizzato dall’Atletica Olympic Marina del presidente Franco Morlando, nel ricordo di un parroco molto amato in Paese.

La gara, sulla distanza di 10 chilometri, prenderà il via alle 9,30 di domenica prossima, 5 novembre, da piazza Monte D’Argento, a due passi dalla spiaggia. Il percorso sarà quello già coperto negli anni precedenti, dal lungomare verso la Torre di Scauri per poi ridiscendere verso un tratto pianeggiante di circa tre chilometri.

Oltre alla tradizionale gara, però, quest’anno ci sarà una grande novità che ha già riscosso svariate adesioni: la prima “Walking Half Marathon Minturnae”, una passeggiata di 21 km coordinata dalla specialista Laura Pesce e da Michele Tomao. I partecipanti partiranno alla scoperta delle bellezze del posto e ad un certo punto lasceranno il consueto tracciato per dirigersi verso la Foce del Garigliano e verso la suggestiva area archeologica di “Minturnae”, dove entreranno a contatto con i resti dell’antica città portuale risalente al II secolo a.C.

Tutti i camminatori riceveranno una medaglia ricordo e saranno coinvolti nell’estrazione di premi a sorpresa. La loro avventura inizierà alle 09,00, mentre poco prima dello start per i podisti ci sarà una gara promozionale di handbyke. Alle 10.30, inoltre, si svolgerà un altro pezzo forte delle iniziative dell’Atletica Olympic Marina: le

gare di velocità riservate ai bambini, da 3 a 15 anni, con gadget, medaglie e giocattoli assicurati a tutti i piccoli grandi campioni iscritti.

Sempre a proposito di premiazioni, per la dieci chilometri sono previsti riconoscimenti per i primi tre e le prime tre della classifica generale, per le prime 5 società con un minimo di 20 atleti al traguardo, per i primi cinque di ogni categoria maschile e le prime 30 donne classificate.

Lo scorso anno si impose Diego Papoccia con un tempo di 33'48" davanti a Andrea Todisco e Antonello Di Cicco. Tra le donne trionfò Chiara Colatosti (43'02") davanti a Francesca Macinenti e Nunzia Fusco.

Ulteriori informazioni sono sul sito uisplatina.it, per iscriversi atleticaleggera.latina@uisp.it o inviare un messaggio whatsapp al 328.1193101.



CICLOCROSS | 02/11/2023

A San Severino Marche fervono i preparativi per l'organizzazione del Trofeo Team Co.Bo. Pavoni giunto quest'anno all'undicesima edizione e in programma domenica 5 novembre.

L'abbinamento all'Adriatico Cross Tour (quarta prova per la stagione 2023-2024) dimostra che la manifestazione ha acquisito una gran bella notorietà sia a livello regionale che extra-regionale.

È una grossa soddisfazione in seno alla famiglia Pavoni (con in testa i fratelli gemelli Pietro e Paolo Pavoni, coadiuvati dal padre Aldo), insieme a tutto lo staff del Team Co.Bo. Pavoni e all'Asd Tormatic-Pedale Settempedano del presidente Maurizio Bordi portare avanti la tradizione del ciclocross e, a maggior ragione, quest'anno tutti gli sforzi saranno compensati da un grande afflusso di partecipanti per la validità di gara top class FCI.

Il Trofeo Co.Bo Pavoni è una manifestazione che rientra nel calendario del Master Ciclocross **UISP Marche**, challenge amatoriale del cross che tiene banco per la 35° volta in tutta la regione.

Come nelle edizioni passate, confermato la manifestazione a carattere promozionale per bambini non tesserati (Gioco Ciclismo – inizio alle 12:40), per far provare loro l'emozione della gara.

Si torna a solcare i prati dentro l'abitato di San Severino Marche, in un terreno privato sito in viale Varsavia, al cui interno è stato allestito il percorso di circa 2.300 metri pianeggiante con piccoli dossi creati da alcuni mucchi di breccia, più gli ostacoli artificiali e solo 100 metri di asfalto.

Sono previste quattro batterie di partenza: juniores uomini, master di seconda fascia over 45, master di terza fascia over 54, donne master, donne juniores, under 23 ed élite alle 10:00 (durata 40 minuti); élite, under 23 e master di prima fascia under 45 alle 10:50 (durata 60 minuti); allievi ed esordienti secondo anno alle 12:40 (durata 30 minuti); G6 uomini e donne alle 12:50 (durata 20 minuti).

“Dica 33”: a Montalto un dibattito sullo Sport in Costituzione

**Appuntamento il 4 Novembre, alle ore 11.00 nella Sala del Consiglio, in
Piazza Giacomo Matteotti.**

Comunicato Stampa - 01 Novembre 2023

**Montalto – La Polisportiva Montalto ed il Comune di Montalto di Castro,
con i patrocini di Regione Lazio, Provincia di Viterbo, Coni e Uisp, invitano
la cittadinanza al dibattito sullo Sport in Costituzione, recentemente
introdotto dal Parlamento italiano.**

**“#Dica33! È il motto che abbiamo scelto per questo dibattito – affermano gli
organizzatori – che vuole essere non solo un confronto, ricco di importanti
contributi, ma una giornata di festa per la recente introduzione in
Costituzione del Diritto allo Sport, sancito dall’art 33.**

**Dica 33 perché lo sport è salute, mentale, fisica, psichica: ogni euro speso
per lo sport è un euro risparmiato per la salute. Perché grazie alla corsa, al
ciclismo, alla pallavolo, al Karate, al Judo, a qualsiasi attività sportiva, è la
medicina a dirlo, si guadagna in salute, in aspettativa di vita, in socialità.
Dal Parlamento italiano è arrivata questa importantissima modifica
costituzionale, che rende appunto lo sport un diritto, come la salute,
l’istruzione, il lavoro. Dal Parlamento che lo ha legiferato, ne vogliamo
parlare sul territorio. Quali applicazioni avrà in sostanza l’articolo 33?
Quali cambiamenti apporterà nell’ambito delle federazioni sportive, delle
associazioni del settore, l’acquisizione di questo diritto?**

**Ne parliamo con importanti e rappresentative personalità del settore che il
4 novembre alle ore 11, nell’aula consiliare del Comune di Montalto di
Castro”.**

Il 14 aprile 2024 la prima edizione della Orvieto Walking Marathon

1 Novembre 2023

La manifestazione organizzata dall'Asd Majorana Trekking e patrocinata dal Comune di Orvieto, presentata nella Sala consiliare. Tre percorsi di 10, 21 e 42 chilometri da percorrere camminando alla scoperta del territorio. Iscrizioni a partire dal 2 novembre

Una maratona alternativa dove il vero premio è la possibilità di immergersi nella bellezza di Orvieto e del suo territorio. Presentata questa mattina, lunedì 30 ottobre, la prima edizione della Orvieto Walking Marathon, la manifestazione organizzata dall'Asd Majorana Trekking e patrocinata dal Comune di Orvieto, dalla Provincia di Terni e dal Comitato regionale umbro della Federazione Italiana Escursionismo, che si terrà domenica 14 aprile 2024. Presenti il presidente dell'Asd Majorana Trekking, Paolo Pimpolari, il vice presidente Salvatore Spiga, l'assessore allo Sport del Comune di Orvieto, Carlo Moscatelli, e il sindaco di Porano, Marco Conticelli.

Una gara non competitiva su tre percorsi, con inizio e arrivo da Piazza Duomo, da percorrere esclusivamente camminando alla scoperta delle bellezze del territorio orvietano. Il primo, il più semplice, prevede un circuito di 10 chilometri che dall'Anello della Rupe si estende poi ad Orvieto

scalo. Il percorso intermedio di 21 chilometri arriva invece fino alle colline di Canale attraversando vigneti e uliveti toccando anche il Comune di Porano mentre il tracciato completo di 42 chilometri condurrà il partecipanti sino alla zona di Sugano e quindi di Rocca Ripesena giungendo poi a Ponte Giulio.

Le iscrizioni all'iniziativa – come ha spiegato il vicepresidente dell'Asd Majorana, Salvatore Spiga – partiranno giovedì 2 novembre sul sito www.orvietowalkingmarathon.it dove è già possibile consultare i vari percorsi e scaricare le tracce nei formati Gpx e Kml nonché il regolamento della manifestazione.

“Un progetto pensato nel 2019 e che abbiamo dovuto rinviare a causa della pandemia – ha detto il presidente dell'Asd Majorana Trekking, Paolo Pimpolari – ma che ora abbiamo voluto riprendere con entusiasmo e che si va ad aggiungere alle iniziative in cui siamo già impegnati come associazione tra cui il Nordik walking e, insieme alla **Uisp, Orvieto Cammina dedicato alle persone più sedentarie. Una manifestazione che per noi rappresenta una sfida ma anche lo spirito del camminare ovvero immergersi nella bellezza del territorio che fa da sfondo. Crediamo inoltre – ha aggiunto – che questa maratona che attrarrà persone dall'Umbria e da fuori regione possa contribuire a completare l'offerta turistica della città, famosa per l'arte e i suoi monumenti, proponendo ai partecipanti non solo la bellezza dei paesaggi da ammirare ma anche le esperienze che si possono fare lungo il percorso. Per questo stiamo già pensando di estenderla in futuro a due giornate”.**

“Un'idea bellissima – ha commentato l'assessore allo Sport e presidente regionale della Fidal, Carlo Moscatelli – che unisce lo sport alla conoscenza e alla scoperta del territorio. Spesso gli atleti che corrono la maratona sono concentrati sulla gara e non si accorgono dell'ambiente che li circonda mentre qui i partecipanti avranno la possibilità di osservare il paesaggio, liberare la testa e fare pensieri positivi ammirandone la bellezza. Mi auguro – ha concluso – che questa sia solo la prima edizione di una lunga serie perché è importante partire ma fondamentale continuare”.

“Siamo molto contenti che la Orvieto Walking Marathon interessi anche il comune di Porano – ha sottolineato il sindaco di Porano, Marco Conticelli – perché questa iniziativa contribuisce a

valorizzare i tanti percorsi e sentieri di cui il nostro territorio è ricco. Peraltro a Porano vantiamo una tradizione, che è quella dell'Hescanas Trail che organizziamo ogni anno con l'associazione Atletica Libertas Orvieto, che con questa manifestazione condivide gli stessi obiettivi".



Carpi, il progetto “Muoviti Muoviti” si fa in tre: via libera dalla Giunta

01 Nov 2023

*CARPI- Da più di quindici anni il progetto “Muoviti Muoviti”, promosso da CSI e **UISP**, con la Consulta dello Sport e il sostegno finanziario della Fondazione Cassa di Risparmio di Carpi, Borgogioioso e i Comuni di Carpi, Novi e Soliera, coinvolge migliaia di bambini e famiglie promuovendo attività ed educazione motoria nelle scuole del territorio.*

Quest'anno, stante l'estensione dell'educazione motoria alle classi quarte della scuola primaria, si è deciso di ampliare la platea dei soggetti coinvolti. In particolare, il “Muoviti Muoviti” si fa in tre con il potenziamento del progetto nelle prime tre classi della Primaria (settimane aggiuntive di esperto), nel “Muoviti Muoviti Special”, con esperti specializzati in attività motorie di piccolo gruppo rivolte agli alunni disabili, e nel “Muoviti Muoviti Kids”, con una estensione del progetto alla sezione 4 anni delle Scuole per l'Infanzia.

Nella seduta del 31 ottobre, la Giunta comunale ha confermato la sovvenzione di 20.000 euro per questo progetto che, dal 2006, coinvolge ed entusiasma bambini e famiglie per una platea annua di circa 3.000 alunni.

«E' con vanto ed orgoglio - commenta l'assessore allo Sport Andrea Artioli - che riconfermiamo il sostegno economico dell'Amministrazione per questo importante progetto rivolto ai giovanissimi cittadini del nostro territorio, nell'ottica dell'indispensabilità dello sport per l'accrescimento psico-fisico dei ragazzi in una comunità».

Il presidente della Consulta Sport e Benessere Nilo Diacci aggiunge: «Da un lato il "Muoviti Muoviti" perde le quarte elementari, ma ritengo si debba leggere positivamente essendo che l'attività motoria per le 4° e 5° è entrata finalmente nel programma della Scuola con insegnanti appropriati. Nel contempo, questo ha permesso di estendere la platea ad ulteriori annate della scuola dell'Infanzia, coinvolgendo bambini e bambine in una attività prettamente ludica, che mette al centro il gioco, ma anche l'insegnamento della corretta mobilità e della corretta alimentazione. Tutto questo è possibile grazie alla professionalità di tutti gli insegnanti e i partner coinvolti in questo bel progetto».

Quotidiano Piemontese

SOCIETÀ

A Torino una fiaccolata per chiedere il cessate il fuoco in Israele e in Palestina

La manifestazione si chiama "Israele e Palestina: fermiamo la violenza, riprendiamo per mano la Pace"

Di Gabriele Farina

TORINO – Domani, 2 novembre, a Torino con partenza da piazza Arbarello si svolgerà una fiaccolata per la pace tra Israele e Palestina. Le motivazioni sono le seguenti

Scegliamo di manifestare perché ciò che sta accadendo in Israele e in Palestina è inaccettabile. Scegliamo di mobilitarci perché è urgente arrivare a un immediato cessate il fuoco.

Da sempre chiediamo che le istituzioni internazionali e il governo italiano lavorino per garantire il rispetto per il diritto di autodeterminazione delle due popolazioni e si arrivi a una pace giusta e duratura.

Invitiamo la cittadinanza a partecipare a una fiaccolata, per le vie di Torino, per affermare la necessità di impegnarci tutte e tutti contro la guerra e la violenza, per la costruzione della Pace.

Condanniamo l'ignobile e brutale atto di aggressione di Hamas contro la popolazione civile Israeliana, contro anziani, bambini, donne, in spregio di ogni elementare senso di umanità e di civiltà, alla quale si è aggiunta la barbara pratica della presa di ostaggi. Questi sono crimini di guerra. Siamo di fronte alla violazione di tutti i trattati e le convenzioni internazionali, volti a salvaguardare le popolazioni civili dalle guerre e da ogni forma di occupazione.

Non vi è giustificazione alcuna per l'operato di Hamas, neppure la disperazione e l'esasperazione del popolo Palestinese, vittima da decenni dell'occupazione, della restrizione delle libertà, della demolizione delle case, della detenzione arbitraria, dell'espropriazione dei terreni e delle continue provocazioni delle frange radicali della destra israeliana e dei coloni può trovare una risposta nell'azione terroristica e militare.

Condanniamo la punizione collettiva che Israele sta perpetrando ai danni della popolazione di Gaza, in cui sono rimaste uccise almeno 7.700 persone. Oltre il 60% sono donne e bambini. Condanniamo l'assedio totale a cui è stata sottoposta la Striscia di Gaza, che comporta il rischio che le persone muoiano di fame e di sete e che ha già portato alla chiusura di due terzi degli ospedali della Striscia. Questi sono crimini di guerra.

Siamo di fronte alla violazione di tutti i trattati e le convenzioni internazionali, volti a salvaguardare le popolazioni civili dalle guerre e da ogni forma di occupazione.

La nostra condanna contro ogni forma di violenza, di aggressione e di rappresaglia contro la popolazione civile, sia Palestinese, sia Israeliana è assoluta.

Hamas deve immediatamente rilasciare gli ostaggi e l'esercito di Israele deve cessare la rappresaglia in corso sui civili di Gaza.

Il 7 ottobre ha segnato una radicale svolta militare, di guerra, che porterà nuove vittime e nuovo odio senza risolvere le cause che, da quasi un secolo, travolgono la popolazione e la terra di Palestina e d'Israele. È evidente per di più il rischio imponderabile dell'allargamento del conflitto che potrebbe travolgere il Medio Oriente.

Scendiamo in piazza per chiedere al Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite di assumersi la propria responsabilità di organo garante del diritto internazionale chiedendo alle parti l'immediato cessate il fuoco, il rilascio degli ostaggi e dei prigionieri, il rispetto del diritto umanitario per evitare ulteriore spargimento di sangue. Chiediamo un accesso sicuro e duraturo all'acqua, al cibo, alla salute e al carburante necessario per garantire i servizi essenziali.

Chiediamo, con urgenza, una Conferenza di pace che risolva, finalmente, la questione Palestinese applicando la formula dei "due Stati per i due Popoli", per porre condizione che metterebbero fine all'occupazione Israeliana ed al terrorismo di Hamas, alla resistenza armata Palestinese, ristabilendo così le basi per la costruzione di società pacifiche e democratiche.

Noi, come componenti della società civile italiana ed internazionale, siamo pronti a fare la nostra parte per sostenere il cammino della Pace ed invitiamo le autonomie sociali Palestinesi ed Israeliane a schierarsi chiaramente per la fine della violenza, per il rispetto reciproco e per il diritto di vivere in pace e liberamente nel proprio Stato.

Per questo lanciamo un appello alle associazioni, ai movimenti, alle cittadine e ai cittadini per manifestare insieme – di mostrando a chi invece vuole distruggere con la violenza, con l’aggressione, con l’occupazione e l’assedio, il diritto dell’altro – la possibilità di convivenza e di un futuro di pace e di benessere per tutto il Medio Oriente.

Israele e Palestina: fermiamo la violenza, riprendiamo per mano la Pace.

La manifestazione del 2 novembre “Israele e Palestina: fermiamo la violenza, riprendiamo per mano la Pace” è promossa da:

*Coordinamento A.G.iTe., ACLI Città metropolitana di Torino APS, Casa Umanista, Un ponte per... , Centro Sereno Regis, MIR-MN, ARCI, ANPI, CGIL, Libera Piemonte, Ortika Odv, Torinocittaperledonne, Volere la Luna, Fondazione Gruppo Abele onlus, Consorzio delle Ong Piemontesi ETS, MAIS ong, Movimento 5 Stelle Torino, Giovani Democratici di Torino, associazione culturale Les Petites Madeleines, rete associativa AICS Torino APS e AICS Piemonte APS, ASC Piemonte aps, Cittadinanzattiva Piemonte, **UISP PIEMONTE**, Casa delle Donne, **Uisp Comitato Territoriale Torino APS**, Gruppo Consiliare e Associazione Torino Domani, Acmos, Cooperativa Nanà, Coordinamento Comuni per la Pace, associazione “Psicologi nel Mondo-Torino Odv”, CISV ETS, Sinistra Ecologista, Legambiente Piemonte e Valle d’Aosta. Europa Verde Piemonte, Forum delle Associazioni Familiari della Regione Piemonte, Associazione Chiesa di S. Andrea Gruppo Brasile, Fraternità Evangelii Gaudium, FISH Piemonte, A.P.R.I., coordinamento contro la III guerra mondiale, DemoS, Fondazione Benvenuti in Italia, Azione Cattolica Italiana- Associazione diocesana di Torino, ass.*

SENONORAQUANDO?

MODENATODAY

Ciclismo Uisp, terza tappa del Trofeo Modenese di ciclocross e mountain bike

Sabato mattina alle ore 10:30, presso la sede della Cantina e Museo Giacobazzi a Nonantola in via Provinciale 55, si terrà la premiazione del Challenge Grimpeur, il 1° Trofeo Pantani indetto dal Sda Ciclismo Uisp Modena. La sfida consiste nell'aver percorso le cinque salite indicate dal Ciclismo Uisp in estate, in un periodo compreso tra il 1° maggio e il 15 ottobre. La classifica è stilata in base alla rapidità con cui il ciclista singolo ha portato a termine la sfida. Ci sono ciclisti che le hanno fatte addirittura tutte nella stessa giornata. Seguirà un rinfresco e aperitivo offerto dalla Cantina Giacobazzi.

Ma non è finita qui: domenica 5 novembre sarà la volta della terza tappa del Trofeo Modenese di ciclocross e mountain bike, l'evento clou di questo autunno su due ruote: a Vignola, ospiti della Polisportiva Olimpia, i ciclisti si sfideranno su un percorso affascinante in un circuito da 3,5 km da ripetere a seconda delle categorie.

In classifica dopo due tappe ci sono davanti la New Motorbike per quel che riguarda le squadre (11 punti), mentre nel ciclocross donne domina Ballestri Giulia (45 punti) e Bigi Filippo, sempre con 45 punti, per gli uomini M1. Nelle mountain bike Botti Sara davanti a tutti nel femminile e Bigi Filippo a far la voce grossa anche nelle Mtb.



MARATHON DEGLI SPARTANI, 3° POSTO PER IL PETTORANESE AMICARELLI

Nuova affermazione per Luca Amicarelli, di Pettorano sul Gizio, che domenica scorsa a Taranto, in sella alla sua mountain bike, ha ottenuto il terzo posto assoluto alla 7^a edizione della “Marathon degli Spartani”, a conclusione della stagione. “Ho preso la testa della corsa da subito per quasi 10 km”, commenta, “ho provato ad allungare ma ho capito che non era il momento, per stare in testa bisogna essere abituati perché hai una forte pressione addosso che, se gestita male, ti porta a sbagliare”, prosegue, “mi hanno superato due ossi duri, veterani delle gare, tra cui il mio amico Marco Caputo che ha preso la testa della gara, abbiamo fatto un bel trenino fino a metà gara inoltrata, ho cercato di risparmiarmi per il finale. Purtroppo non sono riuscito a tenere il loro passo e mi hanno staccato di qualche secondo”.

Dopo il grande successo dell'anno scorso come tappa nazionale, che ha radunato un gran numero di atleti, agonisti e non, appassionati di questo sport con oltre 550 partecipanti, l'edizione del 2023 è stata confermata come tappa criterium nazionale **Uisp** con atleti provenienti da tutta Italia ed anche dall'estero. Grande è stata l'accoglienza per tutti i partecipanti ed accompagnatori. Gli atleti hanno avuto la possibilità di pedalare tra uliveti, vigneti, scogli, pianure sabbiose a ridosso del Golfo di Taranto, tra lunghi chilometri di tecnicità estremamente divertenti. Da parte di ognuno il prestigio di aver solcato il terreno anticamente calpestato dagli Spartani. “Mi sono divertito molto”, conclude Amicarelli, “è stata una gara

velocissima. In bici le gare si vincono anche con la testa non solo con le gambe. Chiudo questa stagione con un ottimo terzo posto assoluto ringrazio tutte le persone che mi sono vicine, la mia famiglia e il mio angelo custode”.